

Alert Bankitalia sul fondo di garanzia Pmi

**Esposizione
limitata ma
tasso doppio
rispetto
all'erogato
senza
garanzia
statale**

La lettera alle banche

**Il tasso di crediti deteriorati
legati ai finanziamenti
con garanzia è al 2%**

Nessun allarme per le casse dello Stato. L'andamento delle insolvenze relative ai prestiti assistiti da garanzie pubbliche è contenuto e sotto controllo: quelli garantiti dal Fondo di Garanzia per le Pmi non mostrano situazioni di criticità, lo ha ribadito anche il ministro Giancarlo Giorgetti settimana scorsa all'Assemblea dell'Abi, dopo aver espresso nei mesi scorsi preoccupazione sulle possibili ricadute delle insolvenze delle imprese garantite sui conti dello Stato.

A riportare l'attenzione sul tema nei giorni scorsi è stata Banca d'Italia che ha inviato una comunicazione a tutte le banche vigilate che Il Sole 24 Ore ha potuto visionare. Gli uomini di Via Nazionale sottolineano che «dalle ultime evidenze disponibili, relative all'intero sistema bancario, il tasso di deterioramento associato ai finanziamenti con garanzia pubblica risulta essere più elevato (2% circa) rispetto a quello mediamente riscontrato per i prestiti privi di garanzia statale» pari all'1% circa. E nel rimarcare la previsione di un potenziale aumento delle posizioni a default, Banca d'Italia evidenzia principalmente la preoccupazione che gli effetti del deterioramento dei crediti non vadano a intaccare

la stabilità dei patrimoni delle banche e nel fornire delle "raccomandazioni", dispone specifiche attività che le banche dovranno eseguire entro precise scadenze. In particolare Banca d'Italia teme il cosiddetto "rischio residuo", nella sostanza il rischio che la garanzia non possa essere attivata per problematiche tecniche o di non rispetto dei termini previsti. Sulla base delle evidenze raccolte nel corso delle attività di supervisione l'istituto di vigilanza sono emerse alcune criticità: 1) la difformità tra i dati dichiarati dalle banche in sede di richiesta di garanzia e quelli forniti in occasione delle successive verifiche documentali o in fase di escussione; 2) il mancato riscontro, entro le tempistiche stabilite dalle disposizioni operative del Fondo di Garanzia, alle richieste di integrazione documentale che il Gestore può avanzare quando svolge verifiche a campione o riceve una domanda di escussione; 3) il mancato rispetto dei termini previsti per gli adempimenti che precedono la richiesta di escussione della garanzia, ossia la segnalazione degli eventi di rischio e l'avvio delle azioni di recupero. E poi ancora. Per quanto riguarda l'istruttoria e la valutazione del merito di credito, rileva i rischi connessi all'esternalizzazione di queste attività, che in questo caso vengono svolte da personale esterno alla banca non in grado di garantire la stessa profondità di analisi.

In relazione a quanto rappresentato, Banca d'Italia chiede quindi alle banche dai lei direttamente controllate di condurre un assessment approfondito sulla qualità dei processi che presidono le erogazioni garantite da fondi pubblici, che vanno portati in Cda e inviati a Bankitalia, con le relative verbalizzazioni, entro il prossimo 31 ottobre.

—G.Ur.

gianfranco.ursino@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

